

SERIE C. Il raduno dei gardesani allo stadio «Turina» dominato dal grande sogno di mercato. E la Cremonese, intanto, vira decisa su Montalto (Ternana)

La Feralpisalò ora vede Caracciolo all'orizzonte



La Feralpisalò al gran completo nel primo giorno di lavoro: fino a domenica la preparazione sarà allo stadio «Lino Turina», lunedì inizierà il consueto ritiro in Val di Sole, a Mezzana-Marilleva

Il direttore sportivo Andrissi rimane prudente ma non chiude la porta
«Un sogno è sempre realizzabile anche se il nostro è quasi impossibile»

Sergio Zanca

La domanda più gettonata, ieri mattina allo stadio «Turina» al raduno della Feralpisalò, era: Andrea Caracciolo è proprio un sogno impossibile? «È un extraterrestre - commenta il direttore dei verde blu Gianluca Andrissi -, ma per noi fuori portata. In questi giorni ho parlato con numerosi procuratori e, tra di loro, Andrea D'Amico, che ha Caracciolo nella sua scuderia. Ma dobbiamo fare i conti con le richieste che il giocatore ha richieste dalla Serie B: Lecce, Livorno, Spezia, Cremonese, che hanno un potenziale economico superiore».

MA LA CREMONESE, che pareva prossima all'ingaggio dell'Airone, si è buttata su Adriano Montalto, 20 gol con la Ternana nell'ultimo campionato. Dunque, Caracciolo sembra più vicino alla Feralpisalò: «Tanti attaccanti stanno bussando alla nostra porta - glissa Andrissi -. Abbiamo un budget da rispettare. Al tempo stesso Guerra, Ferretti e Mattia Marchi, le punte in rosa, sono corteggiati. Se ci fosse un'uscita di peso, il sostituto dovrà essere altrettanto rilevante».

Caracciolo, si sa, non vuole allontanarsi troppo da Bre-



Il «ds» Gianluca Andrissi



Andrea Caracciolo: ha 36 anni

anni in prestito al Pontedera, e Giorgio Altare, 20 in agosto, di Bergamo, cresciuto nel settore giovanile del Milan, diplomatosi all'istituto alberghiero, specializzatosi in bigné, crostate e pasticcini.

AL VIA si sono presentati 22 giocatori, tra cui 5 Berretti (il portiere Valtorta, il difensore Piazza, il centrocampista Hergheligi, le punte Moraschi e Turlini) e 2 rientrati per fine prestito (Crema dall'Imolese, in D, e Davi dalla Sicula Leonzio di Lentini, in Sicilia, la squadra guidata dal bresciano Aimo Diana).

Nessuna faccia nuova. Qualcuno è sul piede di partenza: Capodaglio, Luche, Gamarra e o stesso Davi.

«I reparti cui occorre mettere mano sono la difesa e il centrocampo - spiega Andrissi -. Potrebbero esserci sviluppi a breve. Ci stiamo muovendo per tesserare over (nati prima del 31 dicembre '95) di spicco. C'è grande entusiasmo, e tanta voglia di fare bene. Abbiamo incrementato lo staff, e perfezionato alcuni particolari. Un punto cruciale è valorizzare i giovani, che ci hanno dato la soddisfazione di conquistare lo scudetto Berretti di Lega Pro».

La rosa è divisa in tre gruppi: uno in città per le visite mediche (con l'assistenza dei medici Alberto Gheza, responsabile sanitario, e Francesco Toscani), un altro effettua i test atletici, l'ultimo lavora sul campo. Si proseguirà così fino a domenica mattina. Lunedì partenza per il ritiro di Mezzana-Marilleva, a quota 900. Prima amichevole: mercoledì alle 18.30 con la compagine del Solandra; sabato 21 a Temù (ore 17.30) contro la Sampdoria; mercoledì 25 col Pejo (18.30). Rientro in sede: il 29 luglio. Il giorno successivo il debutto nella Coppa Italia dei grandi. Magari sulle ali dell'Airone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo staff tecnico

Dal Brescia già un arrivo: il fisioterapista Balduzzi



Lo staff tecnico della Feralpisalò: Fausto Balduzzi è l'ultimo a destra

Numerosi i cambiamenti nello staff tecnico. A fianco di Domenico Toscano, Michele Napoli (vice) e Roberto Bruni (preparatore atletico), saranno 4 i nuovi: Federico Orlandi (portieri), Fausto Balduzzi, Stefano Bosio (fisioterapisti) e Marco Bresciani, che curerà il recupero degli infortunati. Subentrano a Flavio Rivetti, Michele Buffoli, Gabriele Crescini e Marco Barbieri.

BALDUZZI, 56 anni, arriva alla Feralpisalò dopo una vita nel Brescia (aveva iniziato nel '79 coi Giovanissimi, approdando nell'89 in prima squadra, con

Varrella). Bosio, 31, ha iniziato coi verde blu, passando al Lumezzane (2016-17) e, infine, al Valgobbiazanano.

Orlandi, 37, ha giocato con Ancona, Fano, Latina, Olbia, Gela, Lecco, Sanremese, Avellino e Cosenza. Con i calabresi ha ricoperto il nuovo ruolo di preparatore dei portieri, collaborando con Toscano. Nell'ultima stagione è stato a Olbia. Bresciani, 52, ha iniziato nelle giovanili del Brescia, poi è stato a Montichiari dal 2004 al '12. Alla Feralpisalò è già stato con Remondina e Scienza, che ha seguito ad Alessandria. Quindi Vicenza, Ciliverghe e Reggiana. ●

La rosa

PORTIERI

Giovanni Arrighi (1979)
Alessandro Livieri (1997)
Andrea Valtorta (2000)

DIFENSORI

Elia Legati (1986)
Paolo Marchi (1991)
Marco Martin (1987)
Davide Piazza (2000)
Riccardo Tantardini (1993)

CENTROCAMPISTI

Paolo Capodaglio (1985)
Andrea Crema (1999, f.p. Imolese)
Guido Davi (1990, f.p. Sicula Leonzio)
Denis Hergheligi (1999)
Sebastian Gamarra (1997)
Luca Magnino (1997)
Luca Parodi (1995)
Davide Raffaello (1988)

ATTACCANTI

Simone Guerra (1989)
Andrea Ferretti (1986)
Nicola Luche (1998)
Mattia Marchi (1989)
Leonardo Moraschi (2000)
Alessandro Turlini (2000)



LO STAFF TECNICO

Allenatore: **Domenico Toscano**
Vice: **Michele Napoli**
Preparatore atletico: **Marco Bresciani**
Allenatore dei portieri: **Federico Orlandi**
Responsabile sanitario: **Alberto Gheza**
Medico prima squadra: **Francesco Toscani**
Fisioterapisti: **Fausto Balduzzi, Stefano Bosio**
Team manager: **Andrea Ferretti**
Addetto ufficiali gara: **Silvano Panelli**
Magazzinieri: **Giuseppe Eckschlager, Angelo Fontana**

P&GB

L'INTERVISTA

di Sergio Zanca

DOMENICO TOSCANO
«Allenare l'Airone? Sarebbe davvero molto intrigante»

Domenico Toscano, il «lupo della Sila» (è di Cosenza), riprende sulla panchina della Feralpisalò con lo stesso entusiasmo con cui aveva chiuso la stagione, entrando nei quarti di finale dei play-off. Ha rafforzato lo staff tecnico inserendo un suo vecchio collaboratore, Federico Orlandi, preparatore dei portieri. E ora, pur ricominciando con una rosa ridotta all'osso, priva di elementi del calibro di

Ranellucci, Dettori (ceduto al Potenza), Staiti, Vitofrancesco e del brasiliano Emerson, guarda al futuro con ottimismo.

Nelle prossime ore giungeranno quattro giovani (il segretario Omar Pezzotti sta perfezionando le pratiche burocratiche), ma è innegabile che assisteremo a parecchi innesti di calciatori esperti. L'allenatore calabrese, che ha trascorso le vacanze nella sua casa di Diamante, sulla



Domenico Toscano, 46 anni, allenatore della Feralpisalò

costa tirrenica, non è deluso per il numero esiguo di elementi a disposizione: «A Termini una volta ho iniziato con appena otto giocatori», rammenta.

Intanto tiene banco il discorso-Caracciolo. La Cremonese si è orientata sul bomber Montalto della Ter-

nana, e potrebbe mollare la presa sull'Airone, intenzionato a rimanere vicino a Brescia. Il passaggio dal Rigamonti al Turina non è poi così impossibile.

Toscano, come vede l'eventuale arrivo di Caracciolo? Soddisfatto o

preoccupato?

Poterlo allenare sarebbe bello e, al tempo stesso, intrigante. Io sono contento di attaccanti del calibro di Simone Guerra, Aldo Ferretti e Mattia Marchi, sia dal punto di vista numerico (i gol realizzati) che delle prestazioni.

Però Caracciolo sa il fatto suo: lo dice la storia.

Vorrei vedere l'Airone integrato con i nostri tre. Si tratterebbe di una sfida per chiunque.

Arrivato alla Feralpisalò, ha bruciato le tappe, dando una scossa, e facendo crescere la squadra. Intende compiere un altro passo avanti?

La società è seria e ambiziosa, e un giorno sarà promossa in Serie B, io spero con il sottoscritto. Intanto vuole mettere un mattoncino dopo l'altro. Vedrete che prima o poi

salirà, perché si muove sempre con l'obiettivo di crescere. E in questi anni ha continuato a progredire. Possiamo migliorare soprattutto in campionato. Ritengo che la posizione finale della scorsa stagione non abbia rispecchiato i valori e il rendimento espresso.

Non è preoccupato dei pochi elementi a disposizione?

Io sono tranquillo. In passato si veniva alla Feralpisalò perché era una società seria, si stava bene. Adesso bisogna arrivare per

“ Sono sicuro che prima o poi la Feralpisalò andrà in Serie B. Spero ci riesca con la mia guida

ottenere qualcosa di importante. Esistono tutte le componenti per fare bene. Abbiamo a disposizione le strutture per lavorare al meglio. Il risultato è figlio di tante componenti. Poi occorre un gruppo convinto di lasciare il segno, e di essere ricordato. Deve essere questo il filo conduttore.

Come si presenta al via della nuova stagione?

Non vedo l'ora di ripartire. Parecchi calciatori vorrebbero venire alla Feralpisalò. Significa che la società si è costruita una bella immagine. Partiremo con un buon numero di ragazzi, giusto dare importanza al settore giovanile che ha dato tante soddisfazioni. Indispensabile creare un patrimonio tecnico, che va al di là dell'aspetto economico. Proseguiamo verso un futuro che mi auguro brillante.